

LA CULLA VALSESIANA

La culla (*cūna*) aveva in Valsesia forme e decorazioni caratteristiche. Essa era sempre dotata di un'assicella incurvata ad arco (*cérčiu* o *arcùñ*). Entrambi potevano essere disadorni ma, più spesso, erano decorati ad intaglio o intarsiato con disegni tradizionali.

Il bambino era posto nella culla avvolto in fasce e legato con fettucce di canapa fissate alle sponde; un velo sostenuto dal *cérčiu* proteggeva il bambino da eventuali insetti.



Esemplare di culla valesiana
proveniente da Campertogno.

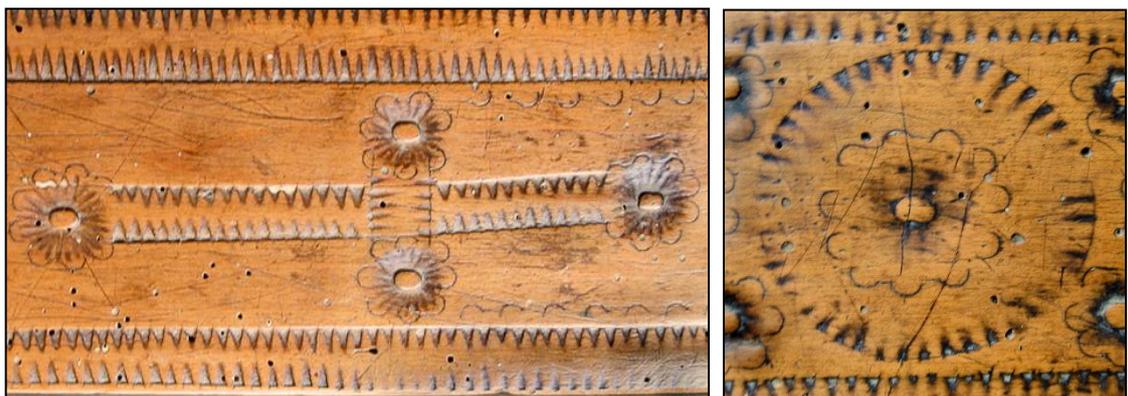
La *cūna* era interamente di legno. I piedi erano due tavolette a margine inferiore curvilineo per consentire di far dondolare la culla; essi erano incastrati nei gambi torniti che in alto terminavano con pomelli per facilitare il dondolio; sui fianchi erano presenti altri pomelli (due per lato) che servivano a fissare i legacci di contenimento; questi erano solitamente di canapa (*tarçòli*) e potevano essere colorati; le sponde erano solitamente di 30-40 cm, lievemente svasate

verso l'alto, lisce o variamente decorate (con intarsi, intagli e colori); le testate avevano margine superiore arrotondato e incavi per il trasporto; appoggiato sul fondo si trovava un graticcio a listelli, rimuovibile; l'arco era quasi sempre decorato nella parte esterna con disegni tradizionali (croce, sole, fiori e disegni simbolici) solitamente realizzati a punzone.

La culla era costruita da falegnami locali, spesso dallo stesso padre del nascituro.



Culla valesiana con decorazioni ad intarsio e arco decorato a punzone con simboli tradizionali (Campertogno).





Culla valesiana (Casa Bello di Riva Valdobbia)
riccamente decorata con intarsi in parte colorati.



Alcuni esemplari della culla valesiana erano anche realizzati come giocattoli, in formato ridotto, ma con caratteristiche analoghe a quelle delle culle convenzionali.

Altri esemplari della culla valesiana sono riportati da C. Debiaggi [Debiaggi, 1961] e nel catalogo del Museo etnografico di Borgosesia [Fraschi Conti et al., 1982].



Esemplare di culla giocattolo
(Campertogno).

Si noti che le culle descritte in questo documento sono quelle tipiche dell'alta Valgrande, notevolmente diverse nella struttura e nelle decorazioni da quelle usate in Valle Mastallone.

Debiaggi C., Gli antichi mobili valesiani. Zanfa, Varallo (1961)

Fraschi Conti G., Manini Calderini O., Museo etnografico e del folklore in Borgosesia, Topolitografia di Borgosesia, Borgosesia (1982)

Molino G., Campertogno. Storia e tradizioni di una comunità dell'alta Valsesia. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)